

Comentale a Polignano Oggi al Libro possibile «filosofia» per bambini

E Longo e Scagliarini presentano alle 20 con il ministro Delrio in piazza San Benedetto il loro «Niente treni la domenica»

Oggi alle 20 al Libro Possibile a Polignano a Mare, in via Mulini, Paolo Comentale presenta il suo «Pedro e l'onda» (ed. di pagina) con l'attore Flavio Albanese. Martedì 12 sarà invece alle 18 nella Libreria Laterza di Bari in via Dante.

di DANIELE GIANCANE

O rmai da molti anni Paolo Comentale porta innanzi un suo personale progetto di autore di testi per l'infanzia: partito da quel *Mi chiamo Guastaggiusta* (2005), che diede prova per la prima volta della dimensione ecologista di Comentale. Con cadenza quasi regolare Comentale ha dato vita a una serie di opere che ne hanno fatto uno scrittore di riferimento nel settore: *Le avventure dell'ispettore Pinguino*, *Avvoltoio Giovanni a scuola*, *George e Marco*, *Passamare*, *Il salto di Ovest*, *Otello cane d'aprile*, *Baldovino*. *Un piccolo rom a scuola*. Comentale dimostra di avere - oltre ad una fantasia fervida e a un orizzonte valoriale assai preciso - una grande capacità di approcciare diverse arti.

Al di là di tutto, però, ciò che rende gradevoli (e spesso preziosi) i testi del Nostro, occorre puntare dritto sul linguaggio dei suoi testi: la parola vi corre agile, semplice



(ma non banale), aerea, con larghi spazi a un sapiente «non detto».

Libri per i bambini (non i ragazzi). Molte delle storie di Comentale nascono dalla realtà: episodi, incontri, o addirittura una fotografia, come nel caso del recente *Pedro e l'onda* (edizioni di Pagina), in cui Comentale si scosta dai temi più sociali dei quali si era sinora occupato, per appro-

ciare a temi esistenziali (philosophy for Children) per accostare i piccoli ai grandi interrogativi attorno alla vita.

Pedro e l'onda è un breve, ma significativo, racconto di formazione: in poche pagine (ma riccamente illustrate) Comentale affronta un discorso assai impegnativo sulle difficoltà che inevitabilmente la vita pone. Pedro costrui-

sce un castello per giocare, che però viene demolito da un'onda: simbolicamente vuol dire che i sogni possono essere infranti. Tutti i castelli del mondo possono cadere (e a volte è difficile individuare per colpa di chi: l'onda, rimproverata da Pedro, si giustifica dicendo che lei è spinta dal vento, perché ogni cosa è messa in moto da un'altra) e lasciare lacrime e

abbattimento, ma l'unica soluzione possibile è ricostruire il castello.

Il messaggio del testo è chiarissimo, dunque: la vita non è un sogno ininterrotto dove tutto funziona per il meglio e sempre i progetti si realizzano compiutamente. Bisogna essere educati a questa idea. In fondo ritrovo nella storia di Comentale - ammodernata nel linguaggio e nelle tematiche - lo stesso messaggio della fiaba tradizionale. Anche Cappuccetto Rosso e Biancaneve ci dicono che la vita è difficile (è il senso degli orchi, dei draghi, in genere delle figure orroristiche) e che si può andar incontro a seri problemi (ecco perché la fiaba tradizionale, sotto la scorza narrativa, forma i bambini alla vita), ma che con intelligenza e tenacia alla fine riusciremo a realizzare i nostri progetti. Quella di Paolo Comentale, quindi, è una storia sostanzialmente realistica ma al tempo stesso ottimistica. Così si deve parlare ai bambini: è inutile (diseducativo) presentare loro storie di un mondo tutto rose e fiori.

Ancor più che nei suoi testi precedenti Comentale si affida sovente alla rima (o alle assonanze). Siamo davanti ad un'operazione narrativa/educativa di grande spessore, con la quale Comentale conferma la sua straordinaria vena di scrittore per i più piccoli.